

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 15 ottobre 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

**Svolgimento di interpellanze
e di interrogazioni.**

SANDRA FEI illustra la sua interpellanza n. 2-01811, sugli interventi dell'Italia per la soluzione della crisi a Timor Est.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta anche alle interrogazioni Selva n. 3-04209, Soro n. 3-04230, Zacchera n. 3-04452 e De Cesaris n. 3-04455, vertenti sul medesimo argomento, ricostruisce gli eventi che hanno determinato la situazione di crisi a Timor Est, dando conto dei tragici sviluppi e ricordando che l'Italia partecipa alla forza multinazionale di pace con un contingente di circa seicento uomini; richiamate infine le deliberazioni assunte a livello europeo, esprime l'auspicio che l'imminente svolgimento delle elezioni per la scelta del Presidente della Repubblica possa rappresentare un segnale concreto di inversione di tendenza nella grave situazione di Timor Est.

GIOVANNI BIANCHI si dichiara soddisfatto e giudica necessario ancorché tardivo l'intervento delle truppe ONU a Timor Est; ritiene altresì che la concreta attuazione della strategia di « ingerenza umanitaria » presenti inquietanti margini di incertezza.

GUSTAVO SELVA si dichiara soddisfatto; invita però il Governo a continuare a seguire con attenzione gli sviluppi della situazione a Timor Est, sottolineando l'esigenza di individuare più precise modalità di attuazione del principio di « ingerenza umanitaria ».

SANDRA FEI dichiara di non potersi ritenere completamente soddisfatta della risposta; ricordato, inoltre, l'ammirevole contributo fornito dall'ambasciata italiana nel trarre in salvo il *leader* indipendentista Gusmao e la sua famiglia, auspica un maggiore impegno del nostro Paese al fine di tutelare la sicurezza di altre personalità che si battono per la difesa dei diritti umani a Timor Est.

WALTER DE CESARIS, espresso apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo in ordine alla ricostruzione del paese ed all'affermazione della democrazia a Timor Est, sottolinea l'esigenza di individuare le cause che impediscono interventi preventivi da parte della comunità internazionale in situazioni di clamoroso allarme.

GIORGIO GARDIOL illustra la sua interpellanza n. 2-01760, sui rapporti di fideiussione tra pubbliche amministrazioni e società assicuratrici.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il com-*

mercio e l'artigianato, rileva che la controversia richiamata nell'interpellanza risulta piuttosto complessa ed è in attesa di definizione da parte della magistratura, non rientrando nelle specifiche e dirette competenze dell'ISVAP, che tuttavia fa presente di aver avuto modo di accertare la sostanziale correttezza del comportamento della società in oggetto; assicura infine che il Governo valuterà l'eventualità di svolgere un'attività di indagine più generale, da affidare all'ISVAP.

GIORGIO GARDIOL, nel ringraziare per l'impegno assunto dal Governo in ordine all'eventuale attività di indagine circa il rispetto degli impegni contrattuali fideiussori, auspica una soluzione « negoziata » che consenta il completamento delle opere nel comune di Grugliasco.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, in risposta all'interrogazione Rodeghiero n. 3-02386, sulla disomogeneità degli sgravi fiscali e contributivi per le imprese operanti al Nord e al Sud del Paese, osserva che, per assicurare un adeguato sviluppo del settore della subfornitura, è necessario elevare il livello qualitativo delle imprese operanti in tale ambito, nonché predisporre interventi normativi di sostegno; quanto alla vicenda denunciata nell'interrogazione, rileva che il fallimento dell'impresa è probabilmente riconducibile a scelte inerenti la gestione aziendale.

MAURO MICHIELON, nel dichiararsi estremamente insoddisfatto e preoccupato per la risposta, ribadisce la disomogeneità di trattamento che penalizza le imprese del Nord, senza peraltro produrre effetti positivi sull'occupazione nel Mezzogiorno.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, in risposta all'interrogazione Domenico Izzo n. 3-03265, sulla sostenibilità ambientale del progetto di estrazione di salgemma a Scanzano Jonico (Matera), ricordato che la legge regionale

n. 47 del 1998 è successiva all'atto di concessione che autorizza la coltivazione della miniera fino al 2006 e che pertanto non è possibile applicare le previste procedure, fa presente, in merito alla realizzazione dell'impianto di superficie, che la regione Basilicata ha disposto la sospensione dei relativi lavori, al fine di verificare se il progetto debba essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale.

Assicura infine che il Ministero intende svolgere sulla vicenda un'adeguata azione di monitoraggio.

DOMENICO IZZO si dichiara soddisfatto ed auspica che sia scongiurato il rischio di un vero e proprio « scempio », dietro il quale ritiene si celino interessi diversi da quelli dichiarati.

GIACOMO GARRA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01711, sulla diffusione dei dati ISTAT per l'adeguamento dei contratti di locazione al costo della vita.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ricorda che, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 431 del 1998, di riforma delle locazioni ad uso abitativo, con decreto ministeriale del 5 marzo 1999 sono stati dettati i criteri generali per la realizzazione degli accordi da definire in sede locale per la stipula dei contratti di locazione; in merito alla pubblicazione degli indici dei prezzi al consumo, l'Istituto nazionale di statistica ha riferito che i relativi dati di gennaio e febbraio sono stati diffusi e inviati al Ministero della giustizia, per la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*, il 19 marzo scorso.

GIACOMO GARRA si dichiara insoddisfatto, rilevando, in particolare, che il ritardo nella pubblicazione dei dati ISTAT dei primi tre mesi del 1999 ha determinato disservizi e disagi per i proprietari ed i conduttori di immobili in relazione all'onere di registrare le proroghe dei contratti pregressi.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, in risposta all'interrogazione Misuraca n. 3-03557, sull'estensione alle autostrade del Sud del programma radiofonico *Iso-radio*, informa che quest'ultimo è attivo limitatamente alla rete autostradale gestita dalla Società autostrade; le informazioni sul traffico relative alla rete autostradale siciliana vengono comunque diffuse attraverso le tre reti radiofoniche della RAI a cura del CCISS (Centro coordinamento informazione e sicurezza stradale).

FILIPPO MISURACA dichiara di non potersi ritenere soddisfatto di una risposta che rivela la mancanza di volontà di risolvere un problema che evidenzia una « sperequazione » tra il Nord ed il Sud del Paese; rileva, in particolare, che i servizi offerti dal CCISS non presentano gli elementi di completezza e « costanza » dell'informazione, garantiti invece da *Iso-radio*.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, in risposta alle interrogazioni Boccia n. 3-04125 e Molinari n. 3-04454, entrambe vertenti sullo stato della ricostruzione nelle zone della Basilicata e della Campania colpite dai terremoti del 1980 e del 1981, dà conto delle risorse finanziarie complessivamente erogate e degli interventi predisposti, ricordando che si è provveduto alla concessione di contributi a privati contestualmente al finanziamento di iniziative pubbliche; informa, inoltre, che sarà prossimamente presentata una relazione conclusiva sullo stato della ricostruzione, nell'ambito della quale saranno, tra l'altro, quantificate le risorse finanziarie necessarie per il completamento della ricostruzione nei singoli comuni.

ANTONIO BOCCIA, nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva della risposta, auspica che nella relazione, di cui il sottosegretario ha dato notizia, sia contenuta una prospettazione delle

azioni da compiere per completare la ricostruzione; confida, altresì, nell'impegno del Governo per dare soluzione ai problemi procedurali ed amministrativi che impediscono di concludere la fase ricostruttiva.

ALBERTA DE SIMONE, espresso apprezzamento per la « puntuale » risposta, anche a nome del deputato Molinari, rileva che si è trascurata la condizione degli edifici di culto; invita, infine, il Governo a concludere l'opera di ricostruzione, prevedendo la quantificazione ed il reperimento delle risorse finanziarie ancora necessarie e procedendo alla prevista semplificazione normativa.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentotto.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 74, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

FILIPPO MANCUSO, facendo riferimento anche a quanto accaduto nella seduta odierna della Commissione antimafia, riafferma la sua posizione « intransigentemente » volta alla tutela del Parlamento e delle funzioni dei parlamentari, ancorché esse si estrinsechino in forme « indelicate »: dichiara pertanto voto favorevole sulla proposta della Giunta.

LUIGI SARACENI, nel dichiarare voto contrario, ritiene che la garanzia di cui all'articolo 68 della Costituzione debba riguardare l'attività parlamentare e non essere estesa all'intera attività politica; giudica inoltre non condivisibile il fatto che la Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio entri nel merito dei fatti per i quali è in corso il procedimento.

TEODORO BUONTEMPO giudica « indegna » la relazione svolta dal deputato Bonito, che definisce « bugiardo », in particolare nella parte in cui giustifica implicitamente sotto il profilo politico le dichiarazioni del deputato Bossi riferite al padre dell'onorevole Formigoni: dichiara pertanto voto contrario.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, ribadisce che le dichiarazioni del deputato Bossi riferite al padre dell'onorevole Formigoni trovano riscontro in vicende reali.

ELIO VITO, a titolo personale, esprime il dubbio che, nella valutazione sulla riconducibilità all'articolo 68 della Costituzione delle vicende in cui sono coinvolti deputati, si usino « due pesi e due misu-

re », così derogando alla coerenza ed all'imparzialità cui dovrebbero invece essere ispirate le proposte della Giunta.

ENZO TRANTINO, a titolo personale, si dichiara « stupefatto » del « percorso » logico e politico seguito dal deputato Bonito che, con la sua relazione, sembra voler avallare la tesi per la quale le colpe dei padri debbono ricadere sui figli; ancor più grave giudica il fatto che il deputato Bonito si sia riferito ad un processo svolto molti anni fa, senza riferirne l'esito.

ANTONIO SODA dichiara il proprio voto contrario sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Sull'ordine dei lavori.

FABIO DI CAPUA, ricordato che è stato attribuito il premio Nobel per la pace all'associazione « Medici senza frontiere », ritenendo di interpretare i senti-

menti dell'intera Assemblea, esprime apprezzamento per il riconoscimento conferito all'Associazione, della quale richiama la meritoria attività.

PRESIDENTE ne prende atto.

Seguito della discussione della relazione del Governo sul riordino normativo (doc. XXVII, n. 5).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Avverte che è stata presentata la risoluzione Maggi n. 119.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, accetta la risoluzione Maggi n. 119, precisando che il punto 3 del dispositivo dovrebbe essere inteso come raccomandazione.

GIAN FRANCO ANEDDA propone alcune modifiche al testo della risoluzione Maggi n. 119.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, propone una riformulazione del testo della risoluzione Maggi n. 119.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, accetta le riformulazioni proposte.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

FRANCO FRATTINI, premesso che la sua parte politica ha collaborato attivamente alla definizione di misure di semplificazione e di riordino normativo, rileva che finora non sono stati conseguiti risultati concreti in tale direzione: dichiara pertanto l'astensione del gruppo di forza Italia.

GIUSEPPE CALDERISI dichiara il voto contrario della componente del Patto Se-

gni-RLD del gruppo misto, rilevando che il problema della semplificazione e del riordino normativo avrebbe dovuto essere affrontato con una sostanziale revisione delle disposizioni relative ad un numero circoscritto di materie.

VINCENZO SINISCALCHI, rilevato che la risoluzione Maggi n. 119 conclude il lavoro « rapido » ed « efficace » svolto dalla Commissione speciale, sottolinea le ragioni del convinto voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sul documento di indirizzo presentato.

GIAN FRANCO ANEDDA, rilevato che la « tortuosa » scelta operata non appare idonea a conseguire il prioritario obiettivo della semplificazione normativa, dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale su una risoluzione che giudica insufficiente.

ROCCO MAGGI, nel ringraziare il relatore e coloro che hanno offerto il loro contributo ai lavori della Commissione speciale, dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo su una risoluzione che trae il suo fondamento dalla relazione governativa; sottolinea, in particolare, che in questa occasione il Parlamento affronta per la prima volta in maniera organica la materia della semplificazione e del riordino dei testi normativi.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, in considerazione delle valutazioni e delle modifiche proposte dal deputato Anedda, propone un'ulteriore formulazione della risoluzione Maggi n. 119.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ne prende atto.

Ringrazia il presidente Maggi ed il relatore Cerulli Irelli, nonché tutti i componenti la Commissione speciale per aver assolto al mandato conferito loro in modo efficace e rispettando i tempi previsti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Maggi n. 119, nel testo riformulato.

Seguito della discussione della proposta di legge: Indennità ministri e sottosegretari (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (4836-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Ricorda altresì che i deputati Volonté e Tassone hanno presentato la questione sospensiva n. 1.

LUCA VOLONTÉ illustra la sua questione sospensiva n. 1.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

VINCENZO CERULLI IRELLI ritiene che le problematiche sollevate dalla questione sospensiva potranno essere più opportunamente affrontate in altra sede, atteso che il provvedimento, del quale auspica la sollecita approvazione, si limita a prevedere l'equiparazione del trattamento economico dei membri del Governo non parlamentari con quello dei ministri e sottosegretari che invece fanno parte anche di una delle Camere.

PAOLO ARMAROLI preannunzia l'astensione del gruppo di alleanza nazionale sulla questione sospensiva Volonté n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione sospensiva Volonté n. 1.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 45).

Passa pertanto all'esame dell'articolo 2 della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Volonté 2. 1. e 2. 2.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Volonté 2. 1. e 2. 2.; approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIACOMO STUCCHI dichiara l'astensione del gruppo della lega forza nord su un provvedimento « non convincente ».

MARIO TASSONE dichiara il voto contrario dei deputati del CDU su un provvedimento che giudica un « errore » e che avrebbe richiesto ulteriore riflessione.

PAOLO ARMAROLI dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale su un provvedimento « senza infamia e senza lode ».

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati verdi.

ANTONIO LEONE dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia, ribadendo l'inopportunità del provvedimento in esame.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 4836-B.

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO BECCHETTI chiede che il Governo riferisca alla Camera sulla grave situazione in cui versano le istituzioni musicali di Roma.

PRESIDENTE osserva che quello svolto dal deputato Becchetti non si configura propriamente come intervento sull'ordine dei lavori.

DANIELE FRANZ ricorda che nella seduta odierna un deputato del centro-sinistra è intervenuto sull'ordine dei lavori introducendo un tema non pertinente alla discussione in corso.

MARCO ZACCHERA lamenta « interferenze » telefoniche relative ad utenze cellulari il cui prefisso è 0336: invita la Presidenza a sollecitare un intervento del Governo per tutelare la *privacy* dei deputati interessati.

PRESIDENTE ne prende atto.

Seguito della discussione del testo unificato del documento: Istituzione Commissione di inchiesta tragedia del Cermis (doc. XXII, n. 50-51-52-53-54).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 51*).

Passa pertanto all'esame dell'articolo 1 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 6 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, concorda, rimettendosi all'Assemblea sull'emendamento 1. 6 della Commissione.

MARIA CELESTE NARDINI chiarisce le finalità degli emendamenti presentati dai deputati di rifondazione comunista.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nardini 1. 1.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sull'emendamento 1. 6. della Commissione, che giudica « opportuno ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1. 6 della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Nardini 1. 2, 1. 3, 1. 4 e 1. 5; approva, infine, l'articolo 1, nel testo emendato, e gli articoli da 2 a 6, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ROLANDO FONTAN, imputata alla maggioranza ed al Polo per le libertà la responsabilità del ritardo con il quale la Camera avvia l'inchiesta parlamentare sulla tragedia del Cermis, dichiara il voto favorevole del gruppo della lega forza nord; auspica infine che sia sollecitamente approvato il provvedimento presentato in tema di risarcimento dei danni.

MARIO TASSONE dichiara voto favorevole sul testo unificato in esame, auspicando che la Commissione d'inchiesta pervenga in tempi brevi all'accertamento delle responsabilità relative alla tragedia del Cermis.

MARIA CELESTE NARDINI rileva che la Camera si accinge ad istituire una Commissione d'inchiesta priva di poteri reali, con le « mani legate » e le « bende agli occhi », che rischia di rappresentare l'ennesima beffa nei confronti dei familiari delle vittime della tragedia del Cermis; dichiara pertanto il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista.

MARCO BOATO, sottolineato che l'istituzione della Commissione d'inchiesta rappresenta la soluzione più idonea per indagare sulle cause e sulle responsabilità che hanno portato alla tragedia del Cer-

mis, nonché sull'adeguatezza delle norme e delle procedure che disciplinano i voli militari, dichiara il voto favorevole dei deputati verdi.

PIETRO GIANNATTASIO, evidenziata la sostanziale inutilità dell'istituenda Commissione d'inchiesta e sottolineata l'esigenza prioritaria di affrontare la questione del risarcimento ai familiari delle vittime, dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI ribadisce l'utilità dell'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per ottemperare all'obbligo morale di accertare, oltre alle cause della tragedia del Cermis, anche le responsabilità ad ogni livello: dichiara pertanto il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

LUIGI OLIVIERI, richiamate le ragioni che inducono a considerare necessaria l'istituzione della Commissione d'inchiesta, affinché alla giusta previsione di un risarcimento ai familiari delle vittime si accompagni un inequivocabile accertamento della verità, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

GIUSEPPE DETOMAS ritiene che non possa essere disconosciuta l'opportunità di istituire una Commissione d'inchiesta, al fine di rendere giustizia, indagare sulle responsabilità e fornire un contributo alla sicurezza dei cittadini: dichiara pertanto, con convinzione, voto favorevole sul testo unificato in esame.

PAOLO GALLETTI, a titolo personale, condivide le dichiarazioni rese dal deputato Boato, sottolineando l'esigenza di prevedere adeguate forme di risarcimento dei danni; richiama inoltre la questione dei voli militari a bassa quota, in merito alla quale ha presentato numerosi atti di sindacato ispettivo.

FILIPPO ASCIERTO, pur condividendo l'esigenza di fare chiarezza sulla tragedia del Cermis, giudica « tardiva » l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta; dichiara pertanto l'astensione sul testo unificato in esame.

MANLIO CONTENUTO, a titolo personale, dichiara voto favorevole, ritenendo tuttavia che l'istituenda Commissione d'inchiesta dovrebbe occuparsi anche dei comportamenti posti in essere dal Governo successivamente alla tragedia del Cermis.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*, ricorda che, in data odierna, con l'adesione di tutti i gruppi parlamentari rappresentati in Commissione, è stata predisposta una proposta di legge che prevede un risarcimento a favore dei familiari delle vittime del Cermis.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato del documento XXII, n. 50-51-52-53-54.

Seguito dell'esame di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE ricorda che nelle sedute dell'8 e del 15 ottobre scorsi si è svolta la discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5027: Cooperazione con l'Ucraina nel campo della difesa.

La Camera approva gli articoli da 1 a 4, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 5027.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5042: Protocollo con il Kenia in materia di imposte sul reddito.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 5042.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5447: Accordo con la Repubblica libanese sugli investimenti.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 5447.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5454: Protocollo con il Kuwait in materia di imposte sul reddito.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FABIO CALZAVARA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della lega forza nord, auspica che il governo del Kuwait mostri maggiore comprensione verso le esigenze della popolazione irachena.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 5454.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4769: Accordo con il Regno di Giordania sulla promozione e la protezione degli investimenti.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 4769.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5298: Ac-

cordo con la Repubblica dell'Azerbaijan sulla promozione e la protezione degli investimenti.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti; con votazione finale elettronica, approva quindi il disegno di legge di ratifica n. 5298.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 6104: Protocollo modificativo Convenzione con la Repubblica argentina in materia fiscale.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FABIO CALZAVARA dichiara il voto favorevole del gruppo della lega forza nord.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 6104.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19,5.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Seguito della discussione della proposta di modificazione degli articoli 13, 14, 135-bis e 153-ter del regolamento (doc. II, n. 36, ed allegato).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 24 marzo scorso i relatori hanno rinunciato alla replica.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 73*).

Avverte che la Giunta per il regolamento ha presentato un nuovo testo, riformulato nella seduta del 28 settembre scorso. Conseguentemente, il testo della proposta di principî e criteri direttivi Tassone n. 4, per la parte relativa all'articolo 153-ter, s'intende modificato.

Ricorda che, al fine di assicurare la chiarezza delle votazioni, la Presidenza ha enucleato quattro principî riassuntivi riferiti al testo della Giunta nella sua interezza e perciò destinati ad essere votati per primi.

L'eventuale reiezione di ciascun principio riassuntivo comporterà la preclusione delle proposte emendative che a questo risultino connesse.

L'eventuale approvazione di uno dei principî riassuntivi comporterà la successiva votazione delle proposte emendative presentate che risultino connesse al principio approvato. Tale eventuale approvazione comporterà inoltre la preclusione degli altri principî riassuntivi e delle proposte emendative che risultino connesse ai principî riassuntivi preclusi, nonché la preclusione delle altre proposte emendative che siano comunque incompatibili con il principio approvato.

Tra le proposte emendative presentate dai deputati ve ne sono inoltre alcune che non risultano comprese in alcuno dei principî riassuntivi enucleati. Tali proposte emendative saranno comunque poste in votazione secondo l'ordine determinato dall'articolo del regolamento al quale si riferiscono.

Ricorda altresì che i presentatori hanno ritirato la parte della proposta Tassone n. 4 riferita all'articolo 5 e che il deputato Carazzi ha ritirato la sua proposta n. 6.

Avverte infine che porrà in votazione il primo principio riassuntivo, che prevede la possibilità di costituire gruppi parlamentari con meno di venti deputati; in caso di approvazione, porrà in votazione l'ipotesi *b*) (soppressione dell'articolo 14, comma 2, e norma transitoria per la legislatura in corso); nel caso di reiezione di essa, si intenderà approvata l'ipotesi *a*) (modifica dell'articolo 14, comma 2).

GIUSEPPE CALDERISI ritiene che il primo principio riassuntivo, prevedendo di fatto il raddoppio dei gruppi parlamentari, rappresenti una scelta « sbagliata » e « antiriformatrice ».

ALESSANDRO CÈ manifesta contrarietà all'intento di introdurre una norma « transitoria » in tema di costituzione dei gruppi parlamentari; esprime pertanto l'orientamento favorevole del gruppo della lega forza nord sull'ipotesi *a*) del primo principio riassuntivo.

NICHI VENDOLA, sottolineate le questioni di fondo della funzionalità dei lavori parlamentari e del principio di rappresentanza, osserva che la proposta in esame consente di sciogliere un nodo « ingarbugliato », evitando di soffocare la dialettica politico-parlamentare.

MARIO TASSONE dichiara voto contrario sul primo principio riassuntivo, che configura una preoccupante prospettiva di « polverizzazione » dei gruppi parlamentari.

PAOLO ARMAROLI, osservato che, in relazione all'intricata vicenda della costituzione dei gruppi parlamentari con meno di venti deputati, si è giunti ad un « bivio », rileva che il gruppo di alleanza nazionale si vede costretto, *oborto collo*, ad aderire all'impostazione del principio riassuntivo in esame.

GIOVANNI GIULIO DEODATO, rilevato che l'esigenza di non assecondare processi di « frantumazione » politica deve essere considerata alla luce dell'anomala situazione del gruppo misto, auspica l'approvazione del principio riassuntivo che contempla la soppressione del comma 2 dell'articolo 14 del regolamento e l'introduzione di una norma transitoria, la cui applicazione sia limitata alla XIII legislatura.

SILVIO LIOTTA dichiara voto favorevole sul primo principio riassuntivo, condividendo, in particolare, l'introduzione di una norma transitoria.

ALBERTO LEMBO, giudicato indispensabile il superamento della norma di cui al comma 2 dell'articolo 14 del regolamento, che appare «debole» e soggetta alla discrezionalità dell'Ufficio di Presidenza, ritiene che, se la Camera si esprimerà in tal senso, si dovrà individuare la soluzione regolamentare più idonea per affrontare la situazione contingente.

GIORGIO REBUFFA manifesta contrarietà al primo principio riassuntivo; invita quindi a riflettere, in particolare, sul fatto che si tratta di una disposizione *ad personam*, che peraltro contrasta con il progetto riformatore.

RINO PISCITELLO, ribadita l'esigenza di evitare la frammentazione dei gruppi parlamentari, dichiara che il gruppo di I Democratici-l'Ulivo è disponibile ad accedere ad una soluzione che, salvaguardando il raggruppamento dei deputati che appartengono alle minoranze linguistiche, rafforzi le competenze delle componenti interne al gruppo misto; dichiara pertanto voto contrario.

TIZIANA MAIOLO, a titolo personale, si dichiara contrario al primo principio riassuntivo, osservando che esso configura una sorta di «controriforma» che avalla accordi di tipo elettoralistico.

PIERLUIGI PETRINI, evidenziato che il regolamento sancisce già il fondamentale principio della rappresentanza politica, ritiene che si debbano individuare i parametri che ne consentano la corretta applicazione: dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati di rinnovamento italiano popolari d'Europa.

MAURO GUERRA, sottolineata l'esigenza di evitare possibili, futuri arbitrii in ordine alla costituzione dei gruppi parlamentari, dichiara voto favorevole sul primo principio riassuntivo.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il primo principio riassuntivo, nonché l'ipotesi b).

PRESIDENTE avverte che porrà in votazione le proposte emendative connesse all'ipotesi approvata: l'approvazione di ciascuna di tali proposte precluderà le successive, fatta eccezione per la proposta Caveri n. 12, limitatamente al secondo periodo.

ALESSANDRO CÈ ritiene che la proposta Lembo n. 2 dovrebbe essere modificata nel senso di prevedere che l'autorizzazione alla costituzione di gruppi parlamentari sia connessa all'effettiva rappresentatività, sancita dagli elettori.

GIUSEPPE CALDERISI formalizza le proprie dimissioni da relatore ed invita a riflettere sui deleteri effetti che deriverebbero dall'approvazione della proposta Lembo n. 2.

PRESIDENTE prende atto della decisione del deputato Calderisi.

ALBERTO LEMBO ritiene che la questione in esame, sulla quale l'Assemblea deve comunque pronunciarsi, potrà essere ulteriormente approfondita in Giunta per il regolamento.

PAOLO ARMAROLI, osservato che i principî emendativi hanno «maglie molto larghe», ritiene che la Giunta per il regolamento sarà chiamata ad un lavoro piuttosto gravoso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta Lembo n. 2.

SIEGFRIED BRUGGER raccomanda l'approvazione del secondo periodo della proposta Caveri n. 12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la premessa ed il secondo periodo della proposta Caveri n. 12.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sulla proposta Cananzi n. 13.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea

predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 89*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 20 ottobre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 90).

La seduta termina alle 20,25.